

LE DEFINIZIONI PIU' DIFFUSE DELLE CATEGORIE DEI/DELLE MIGRANTI

Apolide

un individuo che nessuno Stato considera come suo/a cittadino/a per applicazione della sua legislazione (art. 1 A della Convenzione del 1954 relativa allo status delle persone apolidi), e al/alla quale, di conseguenza, non viene riconosciuto il diritto fondamentale alla nazionalità né assicurato il godimento dei diritti ad essa correlati.

Secondo dati recentemente diffusi dall'UNHCR, che ha lanciato anche una campagna per porre fine all'apolidia nei prossimi dieci anni, a 50 anni dalla Convenzione internazionale che istituiva lo status di apolide, sono ancora dieci milioni le persone a cui è negata una cittadinanza nel mondo. Spesso sono le minoranze etniche ad essere colpite, mentre un terzo degli apolidi sono bambini/e.

L'Italia ha ratificato la Convenzione relativa allo status degli/delle apolidi del 1954.

Nel 2014 ha approvato un disegno di legge per l'adesione dell'Italia alla Convenzione delle Nazioni unite sulla riduzione dell'apolidia (New York, 30 agosto 1961).

Cittadino comunitario

persona che possiede la cittadinanza di uno Stato membro dell'Unione Europea.

Cittadino di paese terzo

cittadino/a non comunitario, che quindi non possiede la cittadinanza di uno Stato dell'Unione o appartenente allo Spazio economico europeo o della Svizzera, e che non gode del diritto alla libera circolazione, così come stabilito dal Codice Frontiere Schengen.

Migrante "economico"

secondo lo studioso Egon Kunz, sono migranti economici coloro che partono attratti da migliori prospettive economiche. Tale definizione è entrata nell'uso corrente, ma non tutti gli studiosi del fenomeno migratorio la ritengono valida.

MSNA, Minore straniero/a non accompagnato/a

cittadino/a di un paese terzo o apolide di età inferiore ai 18 anni che entra nel territorio degli Stati membri senza essere accompagnato/a da una persona adulta responsabile per lui/lei in base alla legge o agli usi, finché non ne assuma effettivamente la custodia una persona per esso/a responsabile, ovvero il/la minore lasciato/a senza accompagnamento una volta entrato/a nel territorio degli Stati membri.

La normativa prevede che il/la minore non accompagnato/a richiedente protezione internazionale venga inserito/a in una delle strutture appositamente dedicate all'interno dello SPRAR e che gli/le vengano garantite assistenza e protezione da parte di personale formato e competente, responsabile della gestione e supervisione di un progetto educativo individualizzato.

Persone vulnerabili

persone che richiedono misure di accoglienza particolari come i/le minori non accompagnati/e, le vittime di tratta di esseri umani, le persone affette da gravi malattie o da disturbi mentali, le persone vittime di

tortura o di gravi violenze legate all'orientamento sessuale o all'identità di genere e le vittime di mutilazioni genitali.

Profugo/a

termine generico che indica la persona che lascia il proprio paese a causa di guerre, invasioni, persecuzioni o catastrofi naturali. Si tratta dunque di una condizione attinente ad una migrazione forzata che differisce da quella del/della rifugiato/a, la cui situazione soggettiva è riconosciuta meritevole di protezione attraverso l'asilo politico/protezione internazionale.

Richiedente asilo

colui/colei che si trova al di fuori dei confini del proprio paese e inoltra in un altro Stato una domanda per l'ottenimento dello status di rifugiato/a politico/a. Il/la richiedente rimane tale fino alla decisione in merito alla domanda presentata.

Rifugiato/a

chi "temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trova fuori del paese di cui è cittadino e non può, o non vuole, a causa di questo timore, avvalersi della protezione di questo paese; oppure che, non avendo una cittadinanza e trovandosi fuori del paese in cui aveva la residenza abituale a seguito di tali avvenimenti, non può o non vuole ritornarvi per il timore di cui sopra" (art. 1 Convenzione di Ginevra, 1951).

Sfollato/a (interno/a)

la persona o il gruppo di persone che sono state costrette a fuggire dal proprio luogo di residenza abituale soprattutto in seguito a situazioni di conflitto armato, di violenza generalizzata, di violazioni dei diritti umani o di disastri umanitari e ambientali e che non ha attraversato confini internazionali (in inglese, internally displaced person, IDP).

Straniero

per il diritto dell'Unione Europea è la persona che non ha la cittadinanza di nessuno degli Stati membri dell'Unione Europea. Nel contesto internazionale, è la persona che non ha la cittadinanza (per nascita o per acquisizione) di un determinato Stato.

Transitante

chi, per raggiungere la meta prestabilita del percorso, passa per diversi territori, generando nel corso di questo viaggio una serie di relazioni, più o meno legali, con i paesi nei quali transita.

Vittime di tratta

le persone vittime di un reato gravissimo che consiste nel reclutamento, il trasporto, il trasferimento di una persona, il darle ricovero e la successiva accoglienza, compreso il passaggio o il trasferimento del potere di disporre di questa persona, attraverso minacce, uso della forza o altre forme di coercizione, rapimento, inganno, frode, abuso di potere o di una posizione di vulnerabilità, offerta o accettazione di pagamenti o benefici per ottenere il consenso di una persona che abbia il potere di disporre di un'altra persona, a fini di sfruttamento.